

Brescia, 30 marzo 2020

Carissimi docenti, genitori, studenti,
in questi ultimi giorni ho avuto modo di confrontarmi sistematicamente con gli insegnanti e i rappresentanti di classe. Ringrazio vivamente tutti per quanto insieme è stato e ancora sarà fatto. Questa forma di collaborazione, direi quotidiana, ci aiuta a meglio indirizzare la nostra azione didattica e soprattutto a comprendere come sostenere e potenziare, pure a distanza, le risorse personali di ciascuno dei nostri allievi, attraverso l'esercizio ancor più libero e responsabile delle loro capacità.

Molti sono i risultati positivi che stiamo registrando: la partecipazione attiva dei ragazzi e la piena collaborazione dei genitori, il coinvolgimento personale e di gruppo, l'impiego delle conoscenze e della abilità anche attraverso compiti nuovi, contenuti diversi e modalità inedite, la diversa consapevolezza degli insegnanti e degli studenti nei momenti di restituzione e di valutazione di quanto appreso, insomma maggiore interesse per quanto viene proposto e anche formativamente concordato con gli studenti. Non ultimo, il desiderio di relazioni più autentiche con i compagni e con tutta la comunità scolastica.

La scuola pare davvero diventata l'appuntamento quotidiano che aiuta a "normalizzare" la vita difficile di questi giorni e a condividere le risorse alle quali tutti noi educatori (docenti e genitori) possiamo attingere per far fronte ai molti, spesso gravosi impegni che dobbiamo sostenere.

Segni di una bellezza che nutre e dà forza.

A tal proposito, mi permetto di riprendere le parole pronunciate da papa Francesco venerdì scorso: "Siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo trovati su una stessa barca fragili e disorientati, ma allo stesso tempo importanti e necessari, chiamati a remare insieme e a confortarci a vicenda. Su questa barca ci siamo tutti. E ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo. Ma solo insieme. Nessuno si salva da solo".

Chiamati a remare insieme, insegnanti, personale della scuola, genitori e studenti, chiamati, nella situazione in cui ci troviamo, a fare il meglio che possiamo e a dare il meglio di noi stessi affinché, anche attraverso l'esperienza della scuola a distanza, possiamo prenderci cura gli uni degli altri, noi continuando a insegnare, se possibile con ancora maggiore impegno e dedizione, e i ragazzi e le famiglie a mettersi in gioco, con libertà e responsabilità.

Questo è quanto sto imparando in questi giorni da tutti voi: ancora grazie!

Un pensiero particolare va a tutti coloro che stanno affrontando situazioni di dolore e di sofferenza per la malattia o la perdita dei loro cari: giunga loro, con questa mia, la vicinanza dell'intera comunità educante dell'Arici.

Un saluto cordiale,

LA PRESIDE

Dott.ssa Paola Amarelli

